



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

I Domenica di Quaresima – 21 Febbraio 2021

Prima lettura - Gen 9,8-15 - Dal libro della Genesi

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Salmo responsoriale - Sal 24 - Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Seconda lettura - 1Pt 3,18-22 - Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Vangelo - Mc 1,12-15 - Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Iniziamo con questa prima domenica di Quaresima il nostro itinerario verso la Pasqua di Resurrezione. La Quaresima non è un tempo di penitenze, ma di vivacità esistenziali e una

rinnovata forza dello spirito. In Quaresima non siamo chiamati a batterci il petto, a fare penitenze inutili, ma a progettare la vita secondo il disegno di Dio. Siamo chiamati a essere segni positivi, a infondere coraggio, forza, speranza, vita, salute e, mai come in questa Quaresima, c'è bisogno di tutto ciò. Questo è il nostro compito come uomini, ma ancor più come credenti e come cristiani. Nelle letture che abbiamo ascoltato oggi, troviamo delle parole chiave (alleanza, conversione, acqua) che ci danno il senso di questo itinerario. La prima è l'alleanza di Dio con l'umanità. Quando pensiamo a Dio, non dobbiamo fermarci alla nostra adesione a una determinata religione. Quando pensiamo a Dio, dobbiamo farlo pensando all'Alleanza che Dio ha fatto con Adamo e, come abbiamo sentito oggi, con Noè, un Dio che si è alleato con il genere umano, indipendentemente dalle realtà religiose che questo genere umano di volta in volta si è dato. Dobbiamo ricollocare l'alleanza nella totalità delle speranze umane. L'alleanza di Dio con l'uomo si coniuga con le nostre concrete speranze. Che cosa speriamo? Di poter vivere una vita serena, tranquilla in pace, speriamo di avere casa, cibo, lavoro, salute, realizzare una vita in pienezza, autentica e vera, segnata da salute e salvezza e non da tormenti, disperazioni, malattie. Queste sono le speranze che fervono nel cuore di ognuno di noi, di tutti gli uomini. Questo è il nucleo fondamentale dell'alleanza che Dio ha stretto con l'umanità. Se non coltiviamo questa prospettiva quando pensiamo a Dio, se rimaniamo fermi nella nostra religione e nella nostra chiesa, il pericolo è che questa diventi una setta, soprattutto oggi che il mondo sta orientandosi a vivere senza Dio. Oggi troviamo una grande indifferenza nei riguardi di Dio, della religione, della fede, forse perché il messaggio che viene proposto è disincarnato dalla vita, dalle concrete esperienze e tribolazioni che incontriamo nel nostro cammino, ecco perché dobbiamo convertirci alle esigenze del Vangelo che porta in sé l'annuncio della totalità delle speranze umane. Credere in Dio vuol dire dare delle risposte concrete alle autentiche attese e speranze che fervono nel cuore di ogni uomo. Dio ha stretto un'alleanza con l'intera umanità. Dobbiamo aiutare la speranza a crescere e a impedire che aurore possibili si estinguano. In questo impegno non è tanto importante distinguere tra chi crede e chi non crede, tra chi è religioso e chi non lo è perché siamo un'unica umanità segnata dalla volontà di pace. L'arco di cui parla il libro della Genesi è il simbolo, il segno di questa alleanza di Dio con la terra, il cosmo, l'uomo. L'alleanza, appunto, Dio l'ha fatta con Adamo e con Noè, prima quindi del popolo ebraico, di Mosè, ancor prima della venuta di Gesù Cristo. Questo ci porta a riflettere che quando noi pensiamo a Dio, dobbiamo pensare all'alleanza che viene prima di quelle che sono le realtà religiose, che noi ci siamo creati. Dio ama tutta l'umanità perché ama ogni uomo e quindi vuole che questa umanità sia un'umanità riconciliata, in pace e armonia. Il progetto di Dio è la riconciliazione dell'uomo con sé stesso, con gli altri, con il cosmo, con la terra, con le piante, con gli animali, con Dio. Dio desidera per l'uomo la pace, la fraternità, la giustizia, il diritto e non la violenza, lo spargimento di sangue, le guerre, l'odio, le discriminazioni, le divisioni. Ci rendiamo conto quanto siamo lontani, quanto il mondo è lontano dal pensiero di Dio. Noè simboleggia tutti quegli uomini onesti, semplici, retti, veri, che vogliono camminare verso queste prospettive volute da Dio, indipendentemente dal fatto che credano o non credano in Dio. Una persona che si comporta in modo onesto, retto, vero, autentico, che ha nel cuore la passione per la pace, il diritto, la fraternità, l'amore, è già una persona che crede in Dio, anche se non lo conosce, anche se non appartiene a nessuna religione. Sono questi uomini e queste donne che sono capaci di rafforzare la nostra speranza in una nuova umanità, segnata dalla volontà di pace, di riconciliazione e di armonia,

simboleggiata da Noè che vive nell'arca insieme agli animali «io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra», da Gesù, che come abbiamo sentito nel Vangelo di Marco, «stava con le bestie selvatiche»; lo stesso Isaia, al capitolo 11 versetti 6-8, cita gli animali come simbolo di questa riconciliazione dell'umanità «Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo dei serpenti velenosi». Questo vivere insieme agli animali è il simbolo di una umanità finalmente riconciliata, in armonia con sé stessa e con la natura, non fondata sull'odio, sulla violenza, ma fondata esclusivamente sull'amore. La pace è il contenuto dell'alleanza di Dio, il cui scopo non è quello di scegliere un popolo eletto ma di realizzare una umanità salvata. Noi non siamo il popolo privilegiato da Dio, come non lo era il popolo ebraico, ma un'unica umanità salvata, perché la promessa non è riservata a nessuno, né proprietà privata di nessuno, ma è per tutte le genti. Convertirci, come abbiamo sentito dal Vangelo di Marco «Convertitevi e credete al Vangelo», non vuol dire diventare religiosi ma significa assumere questa prospettiva, questo progetto di vita, credere nel Dio che è di tutti. Un'altra realtà del credere in Dio ci è data proprio dalla realtà del battesimo di cui l'acqua è uno dei simboli. L'acqua può essere realtà di vita o di morte, nel racconto del diluvio universale l'acqua è un segno di morte. Dio ha creato il mondo dal caos iniziale all'ordine e all'armonia, dividendo la terra dalle acque. L'acqua può portare morte, distruzione: pensiamo ai diluvi, alle inondazioni, agli uragani, ai maremoti, alle realtà in cui l'acqua è principio di morte. Però l'acqua è anche un grande segno di vita: il bambino nel grembo della madre è immerso nell'acqua; se non ci fosse acqua su questa terra non esisteremmo neppure noi; il nostro corpo per più del 70% è formato da acqua. L'acqua è veramente il segno della vita! Ricevere il battesimo non vuol dire ricevere un sacramento che ci distingue dagli altri, ma vuol dire ricevere un sacramento che ci aiuta a camminare con maggiore impegno, insieme a tutti gli uomini, per realizzare il progetto di Dio nei confronti dell'umanità. Con il battesimo non diventiamo figli di Dio, lo siamo sempre stati e lo sono tutti gli esseri umani, il battesimo non cancella un improbabile peccato originale, né ci fa entrare in una chiesa particolare, ma ci aiuta a capire che il nostro compito come credenti è quello di creare, di aspirare e formare un'umanità finalmente e totalmente riconciliata. È un impegno grande, gravoso, perché ci rendiamo conto che le logiche del mondo vanno da tutt'altra parte, sono orientate a tutt'altri scopi ed essere contro ad una umanità fondata sulla menzogna, sulla violenza, sull'odio diventa difficile. Questa è la più bella testimonianza della nostra fede: essere capaci di metterci contro le logiche del mondo perché contrarie alla volontà di Dio. Siamo chiamati a lottare contro tutte quelle realtà che distruggono l'uomo, a cominciare dall'ecologia. Cinquant'anni fa discutere di ecologia sembrava di ragionare su cose astratte, di fare un discorso romantico. Oggi ci rendiamo conto che se non difendiamo strenuamente questo povero e bistrattato pianeta terra che ci ospita, ci auto-distruggiamo, ci stiamo rendendo conto che lo abbiamo fatto diventare un immondezzaio, un pianeta inabitabile per quelli che verranno dopo di noi. Dobbiamo fare emergere, a livello della nostra coscienza, i grandi problemi che impediscono all'uomo di vivere una vita vera, autentica, in pienezza. Siamo

chiamati, in nome del nostro battesimo e della nostra umanità, a lottare contro tutte le manipolazioni della nostra coscienza. Avere una coscienza autentica, onesta, vera, retta non è un compito facile, ma è il grande baluardo contro la menzogna, la manipolazione delle coscienze, dell'informazione, che è settaria, e che risponde alle logiche dei dominatori del mondo. Dobbiamo cercare quelle realtà che danno vita, speranza, futuro all'uomo, dobbiamo rivitalizzare speranze perdute, impegnarci per rispettare la persona umana nella sua salute, nei suoi diritti fondamentali, nel suo essere il centro del mondo. Oggi, invece, l'uomo sta diventando un mezzo, sempre più usato e manipolato. Se perdiamo di vista la realtà umana, noi, come persone, diventiamo succubi e schiavi delle cose che ci porteranno alla morte. Siamo chiamati a superare i nostri egoismi, opportunismi e aprirci alle vere e autentiche attese del genere umano, che coincidono con l'alleanza, con il patto che Dio ha stretto con tutta l'umanità.

o o O o o

Ricordiamo che

- il numero massimo di presenze a ogni singola Celebrazione è di **100** persone
- vi invitiamo a usare in modo corretto la mascherina, coprendo bocca e naso e a mantenere la distanza di sicurezza
- rispettiamo le regole, per favore, per la salvaguardia della salute di tutti

La celebrazione delle Messe in streaming è tramite il canale Facebook (Antonio Menegon) e in differita sul canale YouTube di Madian Orizzonti Onlus